

# Ran

## Scheda tecnica:

Regia: Akira Kurosawa

Anno: 1985

Interpreti: Tatsuya Nakadai, Akira Terao, Kenji Kodama

Durata: 163 minuti

Produzione: Giappone

## Trama:

Giappone del 1500. L'anziano signore feudale Hidetora Ichimonji (Nakadai) decide di dividere i propri possedimenti tra i suoi tre figli. Taro e Jiro accettano, mentre Saburo critica apertamente la decisione, prevedendo una grande rovina per la famiglia. Hidetora, furioso, esilia Saburo. Il feudo viene così diviso tra Taro e Jiro. La fame di potere dei due fratelli e l'incapacità di Hidetora di abdicare realmente al suo impero porteranno a morte e distruzione in tutto il paese.

## Analisi:

Ultima fatica cinematografica del grande cineasta giapponese Akira Kurosawa. Il regista ripropone l'esperimento svolto nel 1957 con *Il trono di sangue*, quando aveva trasportato il *Macbeth* di Shakespeare sul grande schermo cambiando i nomi dei protagonisti e spostandone l'ambientazione in Giappone, rimanendo tuttavia fedelissimo allo spirito dell'opera originale.

Con *Ran* («Caos») Kurosawa compie la stessa operazione, dedicandosi questa volta al *Re Lear*. Il soggetto della tragedia, già portata sullo schermo dal sovietico Kozincev e dall'inglese Brook nel '71, viene mantenuto nell'impostazione generale ma minato nei dettagli. Nel *Re Lear* le figlie che si spartiscono il regno sono femmine, in *Ran* sono maschi; nella versione di Kurosawa il famoso accanimento di Gloucester viene perpetrato ai danni del fratello di Sué, moglie di Jiro; lo stesso salto dalla scogliera di Gloucester viene compiuto da Hidetora stesso. L'indimenticabile sequenza della follia del re durante la tempesta, invece, è resa fedelmente con superba potenza visiva.

Per quanto riguarda il testo originale, come nel caso de *Il trono di sangue*, siamo di fronte ad un'infedeltà totale che diventa fedeltà assoluta allo spirito della tragedia. I dialoghi e i monologhi inseguono quelli shakespeariani, li superano e li rivitalizzano, senza mai prendere in prestito una sola frase dal testo.

Molto interessante, infine, il lavoro di Kurosawa sui personaggi femminili: la fame di potere di Jiro è alimentata da Kaede, ex moglie di Taro, che lo manipola e seduce come una novella *Lady Macbeth*. *Ran*, in fin dei conti, può essere dunque visto come la fusione delle tragedie *Re Lear* e *Macbeth*, o come una porta girevole che le mette in contatto. Da un punto di vista squisitamente cinefilo, si tratta di un cupissimo saggio sulla violenza e sul potere, nel quale la follia porta paradossalmente alla consapevolezza dei propri crimini, punto di arrivo delle riflessioni di uno dei più grandi cineasti di sempre.

## Scena consigliata:

<http://bit.ly/2qcV2BY>

l'attacco al castello.